

# Occupazione al rialzo: + 61,9% a febbraio/ Istat: più occupati e più posti fissi; giù anche l'inattività

[ilsussidiario.net/news/occupazione-al-rialzo-619-a-febbraio-istat-piu-occupati-e-piu-posti-fissi-giu-anche-linattivita/2685810/](http://ilsussidiario.net/news/occupazione-al-rialzo-619-a-febbraio-istat-piu-occupati-e-piu-posti-fissi-giu-anche-linattivita/2685810/)



Lavoro, occupazione e disoccupazione

Emergono **dati positivi sul fronte dell'occupazione**. I numeri sono incoraggianti secondo la stima provvisoria dell'Istat. Come apprendiamo infatti da *Tgcom24* a febbraio l'occupazione ha fatto segnare **un dato record con il tasso che sale al 61,9%**. La percentuale è il risultato di un numero crescente di occupati e posti fissi. **Meno ottimisti invece i dati sulla disoccupazione**, che ha registrato ancora un lieve rialzo, soprattutto tra i giovani.

Entrando nel dettaglio, dopo il calo registrato a gennaio, l'occupazione torna a crescere per effetto dell'**aumento dei dipendenti permanenti** che raggiungono i 15 milioni 969mila. Nello stesso mese **in crescita anche la disoccupazione**: su base mensile il tasso sale al 7,5% (+0,2 punti), quello giovanile al 22,8% (+0,7 punti); **mentre il tasso di inattività scende al 33,0% (-0,2 punti)**. Insomma, i dati preliminari Istat denotano un mercato del lavoro più dinamico, e chi aveva smesso di cercare un lavoro ha ricominciato i tentativi vedendo all'orizzonte nuove opportunità.

Se da un lato fa ben sperare il rialzo dell'occupazione, **il tasso di disoccupazione continua a salire, fissandosi, come abbiamo detto, al 7,5% (+0,2 punti), quello giovanile al 22,8% (+0,7 punti)**. Il settore che rimane in sofferenza è dunque quello dei più giovani (15- 24 anni): gli occupati diminuiscono dell'1% su base annua e dello 0,4% mese su mese mentre crescono i disoccupati e, leggermente, gli inattivi.

Dal confronto con gli altri stati si apprende che nell'intera zona euro, come comunica Eurostat, **il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,5%**. I paesi con la quota più elevata di persone in cerca di lavoro sono la Spagna (11.5%, in lieve calo), Grecia (11%). In Francia la disoccupazione scende leggermente al 7,4%, in Germania è stabile al 3,2%. In generale quindi l'Italia non si trova tra le posizioni più basse. Secondo infatti il presidente del centro studi Adapt, Francesco Seghezzi, quelli diffusi oggi dall'Istat sono da leggere, come riporta a *Il Fatto Quotidiano*, come *“dati positivi che, dopo i dubbi sollevati dalla battuta di arresto di gennaio, confermano un lento ma costante cambio di volto del mercato del lavoro italiano verso una maggior presenza di occupazione permanente”*. In questo contesto, *“un fattore critico di cui tenere conto riguarda l'evidente rischio di ulteriore polarizzazione del mercato del lavoro, evidenziato dalla presenza sempre rilevante di occupati a termine”*, poiché – spiega Seghezzi – *“coloro con competenze inferiori e minor appetibilità per le imprese rischiano di restare intrappolati in una spirale di contratti di lavoro di bassa qualità che si reiterano di continuo. Per questo è quanto mai urgente oggi rimettere al centro il tema della formazione e della riqualificazione dei lavoratori”*.